Anno XI. — N. 4000. Trieste, Mercoledì 21 Dicembre 1892. (I Edizione del mattino) Anno XI. — N. 4000.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 221.

Telegrammi del „Piccolo"

Il mercato del Panama. PARIGI 20. (B) Il barone Cottu è qui arrivato e s'è costituito al tribunale.

PARIGI 20. (B) *Camera*. Il governo chiede l'autorizzazione di procedere in confronto dei deputati Rouvier, Jules Roche, Arène, Proust e duca de la Fauconnerie.

PARIGI 20. (B) *Senato*. Il governo chiede l'autorizzazione di procedere contro i senatori Leone Renault, Alberto Grévy, Béral, Thevenet e Dèves.

PARIGI 20. (B) *Camera*. Millerand dà lettura della riferta commissionale che domanda la facoltà di procedere giudiziariamente in confronto di cinque deputati. Rouvier dichiara di non mantenere in tali circostanze, alcun mistero. Entrando al governo egli non aveva sufficenti fondi secreti per difendere la republica e dovette rivolgersi ai suoi amici personali, poichè per governare ci vuol denaro. (*Mormorio*). Pronto a comparire al cospetto di qualunque corte giudicante, non ha mai avuto vantaggio personale dalla Società del Panama, della quale non ha neppure tutelato mai gl'interessi.

Approvasi la relazione Millerand.

PARIGI 20. (B) Il Senato discuterà domani la stessa relazione commissionale.

PARIGI 20. (N) L'ex-prefetto di polizia Andrieux, rientrato nella vita politica dopo lunga pausa e in modo così impressionante, rivelatosi collaboratore della *Libre Parole* e ad un tempo amico fidato e procuratore legale di Cornelius Herts, è stato intervistato da un giornalista. L'Andrieux disse: „Io ho una memoria fenomenale; so ancora tutte le storie che si svolsero durante la mia prefettura. Ora rientro nella vita politica per propugnare la revisione della costituzione e per eliminare l'attuale personale del governo."

Il liquidatore Monchicourt, interrogato ieri, dichiarò, fra altro, che d'un importo di fr. 500,000 non esiste alcuna quittanza; che quel mezzo milione fu incassato in modo misterioso.

L'*Intransigeant* narra che quei 500,000 franchi furono domandati dal Reinach per i fondi secreti per combattere il boulangismo. Per far credere al Lesseps che lo importo era stato domandato da Floquet, allora presidente dei ministri, egli combinò un abboccamento fra il Lesseps e un deputato che confermò tal cosa. La somma così truffata fu ripartita fra il deputato in parola e il Reinach.

Dalla perquisizione praticata negli uffici della cessata Banca franco-egiziana risulta che il defunto suo presidente Lewy-Cremieux avrebbe fatto una parte simile a quella attuale del Reinach.

Oggi al principio della seduta della Camera Floquet comunicò essere domandata la facoltà a procedere contro sei deputati. In mezzo alla profonda commozione, Floquet chiese quando la Camera volesse discutere tale domanda. Per tutta l'aula echeggiò il grido di *subito!* E seguita la votazione, fu accordata la facoltà a procedere, senza che neppure fossero stati fatti i nomi dei sei deputati.

Il bar. Cottu, arrivato qui ieri nel pomeriggio, si tenne nascosto durante la notte ed oggi si è costituito al prefetto di polizia, che lo fece tosto tradurre alle carceri.

PARIGI 20. (N) La Camera dei deputati deliberò ad unanimità l'annullamento della immunità dei deputati nominati dal procuratore generale. Immediato movente alla procedura giudiziaria contro quei deputati fu la circostanza che i talloni dei più detti *chéques* della Casa Thierrée, che si volevano abbruciati, viceversa non furono punto abbruciati, ma furono rinvenuti e consegnati al Tribunale. Sui talloni si lessero i nomi di coloro che realmente incassarono gli importi; i nomi sono in parte scritti per intero, in parte accennati con le iniziali.

Cinque dei 10 uomini parlamentari compromessi sono ex ministri e precisamente Rouvier, ministro delle finanze nel gabinetto Loubet; Jules Roche, di recente ministro del commercio nello stesso gabinetto; Antoine Proust, ministro delle Belle Arti nel gabinetto Gambetta (nel 1881) intimo di Gambetta e per lungo tempo suo secretario, poi redattore della *République Française*; il senatore Dèves ministro dell'agricoltura nel gabinetto Gambetta e poi ministro della giustizia all'epoca nella quale fu avanzata l'accusa contro Boulanger e quindi accanitamente odiato dai boulangisti. Gli altri sono Emanuele Arene, deputato per la Corsica, giornalista e autore degli articoli di fondo del *Matin*, autore anche d'un romanzo nel quale sono ritratti i costumi della Corsica; il duca de la Fauconnerie, bonapartista ex sottoprefetto dell'impero, poi redattore capo del giornale bonapartista *L'Ordre*, il senatore Leone Renault, uno de' più ricercati patrocinatori legali della Francia, prefetto di polizia di Parigi per 5 anni; il senatore Beral, prefetto nell'anno della guerra 1870; il senatore Alberto Grevy, fratello del defunto ex presidente della republica, sotto il quale egli coperse per qualche anno il posto di governatore dell'Algeria.

Arene e Rouvier si difesero alla Camera. Ne seguì un violento attacco del Deroulede contro Clemenceau a proposito di Cornelius Herts, designato dal Dèroulede quale agente della triplice alleanza. Si prevede un duello fra Dèroulède e Clemenceau.

PARIGI 20 (B) *Camera*. Dèroulède domanda d'interpellare circa le misure da prendersi dal consiglio di disciplina della Legion d'onore contro il Herts. Ribot accetta l'immediato svolgimento dell'interpellanza. Dèroulède attacca Clemenceau. Questi giustifica il Herts il quale ha reso servigi alla Francia e fu devoto amico di Boulanger; taccia i boulangisti di mania di calunnia.

Millevoye attacca Clemenceau. Il ministro di giustizia Bourgeois dichiara che farà citare Cornelius Herts al cospetto del Consiglio disciplinare della Legion d'onore. Il Dèroulède è sodisfatto della risposta; ritira l'ordine del giorno proposto e l'incidente è chiuso. La seduta è levata. Dèroulède e Millevoye mandarono i loro secondi a Clemenceau.

Parlamento italiano. - La questione delle banche. ROMA 20. (N) *Camera*. Discutonsi alcune elezioni contestate, nascono battibecchi e rumori, approvansi però tutte le conclusioni della Giunta. - Si discute il progetto di proroga fino a marzo del privilegio d'emissione. Colajanni, cui poscia si associano Vendemiai e Bovio, sostiene in un lungo discorso la necessità d'una inchiesta parlamentare, citando alcune pagine dell'inchiesta sulla Banca romana, secondo le quali si rileverebbero gravi irregolarità, perfino nove milioni di biglietti furono emessi senza autorizzazione.

Giolitti, in un discorso energico ed applaudito, protesta contro la corrente di diffamazione che, cominciata in altro paese, vorrebbesi trasportar qui. „Se non ci credete capaci di fare una inchiesta - dice - se non ci credete onesti per dire la verità, mandateci via da questo banco. Non rimarrò un solo momento, se la Camera non respinge la proposta dell'inchiesta parlamentare." Miceli, Crispi e Rudinì spiegano la portata delle risultanze dell'inchiesta, le quali non presentano la gravità segnalata dal Colajanni; combattono l'inchiesta parlamentare per la dignità della patria.

Rudinì prega Giolitti di non insistere nel porre la questione di fiducia, affinchè siavi unanimità oppure grandissima maggioranza. Giolitti consente. Approvasi per alzata e seduta l'articolo unico del progetto quindi a scrutinio segreto, con voti 316 contro 27.

ROMA 20. (N) La Camera aveva la solita impazienza delle ultime sedute precedenti le vacanze. Sapevasi che i capi del partito erano decisi ad evitare una battaglia per ragioni di patriotismo e nell'interesse del credito. Pur tuttavia l'intera seduta passò agitata, come si attendesse un voto. Colajanni ascoltatissimo, talvolta impressionò, narrando particolari. Fu giudicato prudente e misurato. Per non concludere, si approfittò d'una formalità regolamentare. Mancando questa, sarebbe stato votato con dichiarazioni scambievoli, evitanti questioni di fiducia. E' dimostrato che in seguito la minoranza partecipò al voto segreto, il che mostra che la Destra approvò la legge. La concordia fra Crispi, Giolitti e Rudinì nel riconoscere l'esistenza degl'inconvenienti bancari dimostra che la questione è rimasta sospesa e che il ministero dovrà risolverla. La giunta del bilancio approvò il bilancio provisorio per due mesi, nominando relatore Borelli.

Taaffe e la Sinistra tedesca. VIENNA 20. (N) Il piano di Taaffe di produrre una scissura in seno alla Sinistra è destinato a fallire. In base alle informazioni ritirate da tutti i gruppi del partito, sussiste l'incrollabile risoluzione di perseverare sotto la bandiera del Plener. Anche gli aristocratici del gran possesso fondiario si dichiararono solidali con la Sinistra.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 20. (B) *Tavola dei deputati*. Durante la discussione generale del bilancio, il presidente dei ministri Wekerle dichiara essere iniziata la regolazione della valuta e non essere lontana l'epoca in cui verrà effettuata. Il governo desidera il consolidamento della posizione sociale delle donne. Di fronte alle deliberazioni della conferenza dei vescovi circa le questioni politico-ecclesiastiche, Wekerle non può precisare la posizione del governo, prima di avere notizia ufficiale della posizione dei vescovi. Ripetuto il già noto programma politico-ecclesiastico dichiara, egli che fra i principi fondamentali della politica del governo evvi pure quello di curare i più cordiali rapporti fra il re e la nazione; nessuna epoca essere stata così cordiale, così scevra di equivoci come questi ultimi 25 anni. (*Entusiastiche acclamazioni*). A grande maggioranza si adotta il passaggio alla discussione degli articoli. La Tavola s'è aggiornata al 9 gennaio.

Italia e America. ROMA 20. (N) Bettolo comanderà la corazzata *Re Umberto*, che si reca a Nuova-York per le feste Colombiane. Egli porterà un autografo reale, con missione semi-diplomatica, al presidente degli Stati Uniti.

Due corone. ROMA 20. (N) Qualche centinaio di patrioti portarono una corona sulla lapide del generale Avezzana e un'altra sul busto a Mazzini, con bache dorate e nastri rossi. Durante il movimento il corteo si mantenne silenzioso. Non vi fu alcuna opposizione alla forza publica.

Processo di stampa. VIENNA 20. (B) E' chiuso il processo contro Friedländer, redattore della *Zukunft*, per crimine di perturbazione della publica tranquillità. I giurati affermarono tutti cinque i quesiti loro proposti e il Friedländer fu condannato a 18 mesi di carcere ed al perpetuo bando dall'Austria inferiore.

Parlamento austriaco. VIENNA 20. (B) La Camera dei Signori approvò in tutte le letture il contingente di leva per il 1893, l'esercizio provisorio, come pure le altre leggi che erano all'ordine del giorno della ultima seduta della Camera dei deputati.

VIENNA 20. (B) Alla Camera dei Signori fu presentata una petizione per la tutela dei diritti d'autore da parte della Società *Concordia* fra giornalisti e publicisti, del *Consorzio di Belle Arti* di Vienna e di parecchi musicisti ed editori di musica.

Biancheri ROMA 20. (N) Biancheri è stato nominato presidente del Consiglio degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Onorificenza. VIENNA 20. (B) Al presidente delle ferrovie dello Stato Bilinski è stata conferita la dignità di consigliere intimo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Novilunio - Leva il sole 7.42. Tramonta 4.14. — Oggi S. Tomaso. — Domani: San Demetrio — Altezza barometrica: 766.1. — Temperatura: 7 ant. 6.3; — 2 pom. 7.1. — Alta marea: 9.5 ant.; — 11.20 pom. —Bassa marea: 3.38 ant.; —4.40 pom.

Gas, luce elettrica e conduttura d'aqua. Da un noto tecnico della città, per dire il vero un po' interessato nella questione, riceviamo una lunga lettera nella quale si fa la difesa della luce elettrica. Noi la riportiamo perchè ci interessa che il publico venga completamente illuminato nella questione, ma crediamo opportuno di interpolarla con qualche nostra osservazione in quei punti nei quali lo scrittore della lettera non ci ha interamente persuasi. A lui la cura di rispondere alle nostre obiezioni, risposte che noi imparzialmente publicheremo nei prossimi giorni.

Dopo un breve esordio, la lettera dice:

„Noi salutiamo con viva compiacenza il progetto dei signori Ceconi-Geiringer, siccome un passo importantissimo su quella via che mena all'effettuazione di quelle idee da anni ed anni vagheggiate e speriamo che l'esecuzione dello stesso porterà il prezzo dell'aqua ad una mite misura, ciò che indubbiamente tornerà di grande vantaggio allo sviluppo dell'industria del paese.

Siccome però l'aqua ad un prezzo mite si potrà usarla nelle sue più svariate applicazioni, *eccetto quella di adoperarla quale forza motrice*, così si trovano in grave errore coloro che credono, che la nuova conduttura sarà fonte di una forza motrice a buon mercato."

Noi non pretendiamo assolutamente che la forza motrice venga fornita per mezzo della conduttura; i moderni progressi della scienza hanno insegnato il modo di trasmettere a grandi distanze la forza motrice naturale per mezzo dell'elettricità. Perchè non si potrebbe fare qualche cosa di simile qui da noi? La lettera continua:

„Se si riescirà d'avere nei punti più bassi delle condotte di città del nuovo aquedotto, una pressione di 20 atmosfere, ciò sarà già il migliore dei risultati che si possa attendere, se si prende in riflesso l'altezza della conduttura. Ora i principii meccanici i più semplici e l'esperienza pratica intorno a' motori idraulici ci apprendono che anche con questa massima pressione, il consumo minimo *per ogni cavallo di forza effettiva ed ora, è di due metri cubi d'aqua.* Siccome poi un cavallo di forza effettiva viene a costare, coi motori a gas, (ancora purtroppo) dai 6-8 soldi, ne risulta che *il prezzo di 1 metro cubo di aqua, dovrebb'essere di 3-4 soldi*, per raggiungere quello del costo d'esercizio del motore a gas, ed osserviamo che la cifra più alta s'intende per piccole motrici."

Per nostra esperienza personale il prezzo di un cavallo di forza effettiva mediante il motore a gas lo faremo salire piuttosto da 7-9.

„Un tale prezzo dell'aqua resterà, agraziatamente, in eterno il bel sogno di noi triestini, che oggi la paghiamo ad un prezzo dieci volte maggiore. Ed è perciò che neanche coll'effettuazione del progettato nuovo aquedotto, non si avrà punto la forza motrice a buon mercato e che il sopravento l'avranno anche in seguito, a seconda delle circostanze, il gas ed il vapore, specie poi per la produzione della luce elettrica."

Noi non sappiamo perchè un tale prezzo dell'aqua debba restare eternamente un sogno. Adesso paghiamo all'Aurisina qualche cosa di più del 10 volte maggiore asserito dal nostro corrispondente ma non sappiamo ancora quello che pagheremo per la nuova aqua. E' una questione da decidersi quando la conduttura sarà fatta, semprechè si dovesse da essa attingere la forza motrice e non per mezzo della trasmissione elettrica.

„In quanto riguarda questa luce (l'elettrica) non è qui il caso di provare per la centesima volta che tale illuminazione con i nostri prezzi del gas e trattandosi d'un impianto un po' in grande, *costa parecchio di meno* - anche con motori a gas senza neanche parlare degli altri vantaggi che questa luce offre in confronto alle altre. A provarlo, ci sono non soltanto i dati statistici intorno al costo d'esercizio d'impianti d'illuminazione elettrica - e non solo della nostra città, ma ben anche lo sviluppo colossale di questa luce, il suo vittorioso avanzarsi nel mondo intero ed il retrocedere della luce a gas."

Noi non possiamo accontentarci dell'asserzione che la luce elettrica costa parecchio di meno, mentre i fatti ci dimostrano il contrario. Qui a Trieste il Lloyd aveva tentato per due volte l'introduzione della luce elettrica e per due volte l'ha smessa; l'hanno smessa un caffè ed un «restaurant» e sta per smetterla un negozio di mode. Questo ci pare diversifichi alquanto dall'andare avanti.

Le esigenze dello spazio ci costringono a rimandare a domani la publicazione della seconda parte di questa lettera.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti fra amici *ad hoc* f. 2; per una fiala discussa f. 1; raccolti fra gli operai dell'officina meccanica e della fonderia di Carlo Zanzola, per la Scuola di S. Croce, f. 4.60; da alcuni soci del V. C. Triestino, pure per la Scuola di S. Croce, f. 12.

La Delegazione Municipale deliberò di passare all'ordine del giorno sulla relazione dell'on. D'Angeli in merito al miglioramento delle paghe degl'impiegati, perchè essa involve pel bilancio comunale un aggravio che le presenti condizioni non permettono di sopportare.

E' un argomento questo che non ammette repliche e quindi non resta che inchinarsi. Ma però ci pare che per arrivare a tanto non occorresse la nomina di una commissione.

La prossima sessione d'Assise. La riapertura della sessione ordinaria d'Assise a Trieste seguirà il 1. del p. v. marzo. A presidente è destinato il presidente del Tribunale provinciale dott. Paolo Monti, il quale avrà a sostituti i consiglieri provinciali Francesco Legat e Teodoro Doliak.

Le perquisizioni e gli arresti di ieri. Come abbiamo riferito ieri nell'edizione serale, la notte scorsa, verso le 12, furono arrestati in via Ghega dagli agenti di polizia i giovanotti Ruggero Bernardino, d'anni 18, e Cesare Cengia, di anni 16, sotto l'imputazione di aver attaccato sui muri alcuni stampati di carattere sedizioso. Il primo è figlio del sig. Lorenzo Bernardino, negoziante di manifatture in via Malcanton, angolo della via delle Beccherie; l'altro è un agente dello stesso negozio.

Iermattina, prima delle 7 e mezzo, il commissario di polizia Bacher, assieme all'ufficiale Gagliardi ed altri agenti di p. s. si recò ad attendere che il negozio si aprisse, e quando ciò fu fatto, i detti funzionari entrarono e fecero una perquisizione che durò circa quattro ore. Nello stesso tempo il cancellista di polizia Pasquali, assieme ad altri agenti, praticava una perquisizione nel quartiere del signor Lorenzo Bernardino, in piazza della Caserma N. 5. Venne del pari perquisita la abitazione dell'arrestato sig. Cesare Cengia, in via dell'Annunziata N. 1. Finita la perquisizione del negozio, venne arrestato l'agente Giuseppe Cerne, d'anni 41, e fu perquisita anche la sua abitazione in via del Ponte rosso N. 3. Poco dopo venne pure invitato il signor Lorenzo Bernardino di recarsi alla polizia e poscia fu passato agli arresti. Nel pomeriggio poi gli agenti di polizia praticarono un altra minuziosa perquisizione nel negozio del sig. Lorenzo Bernardino. Causa queste perquisizioni ieri il negozio restò chiuso quasi tutto il giorno.

La posta e i giornali. Col 1. gennaio 1893, avrà effetto la Convenzione stipulata nel Congresso postale di Vienna il 4 luglio 1891, circa l'esecuzione di abbonamenti a giornali ed opere periodiche mediante la Posta. Tutti gli uffici postali sono autorizzati ad assumere abbonamenti a giornali esteri e cioè dei paesi che hanno aderito alla Convenzione suddetta.

I vantaggi di questa consistono in una notevole riduzione delle tasse postali e nell'avere organizzato il servizio giornali in modo più regolato e sollecito.

Decesso. E' morto ieri all'età di circa 65 anni il consigliere municipale sig. Augusto Strudthoff che apparteneva al partito di Destra. Era da lungo tempo ammalato.

Per il commercio degli agrumi. La mozione dell'on. Combi in merito al commercio degli agrumi, adottata dal Consiglio della città nella seduta del 14 corr. venne dalla Delegazione rimessa agli on. A. Rascovich e Ventura, col mandato di presentare, di concerto col proponente stesso, delle proposte concrete in argomento ed ha incaricato l'esecutivo di ripetere in argomento le vedute della Deputazione di Borsa.

Per i frequentatori della Borsa. Abbiamo sott'occhio una publicazione pratica del cav. Bujatti, secretario della Camera di Commercio; è una versione ordinata delle disposizioni per l'attivazione della legge d'imposta sulle transazioni in effetti, disposizioni delle quali ci siamo altra volta occupati.

Nuova parrocchia. La Curia vescovile informò il Comune d'aver elevato a parrocchia la curazia del civico Ospedale.

Posti conferiti. I posti d'ascoltante, vacanti nel raggio giurisdizionale del Tribunale d'appello del Litorale, furono conferiti ai praticanti legali signori Vittorio Devetak, bar. Rodolfo de Farfoglia ed Antonio Antoncich.

Prossima publicazione. La già annunciata publicazione di Vittorio Catualdi (prof. Oscarre de Hassek) su *Pietro Zorutti* considerato nella sua vita e nei suoi scritti, uscirà fra pochi giorni edita dalla tipografia Morterra e Comp.

La publicazione è dedicata agli ammiratori triestini del celebre poeta vernacolo, che vi troveranno pagine affettuose su Trieste e sulla pleiade letteraria triestina avanti il '48.

Il centenario di Pietro Zorutti. Gorizia, la simpatica e patriottica città, sarà tutta in festa lunedì venturo 26 corr. per commemorare degnamente il centenario della nascita di Pietro Zorutti, il lepido e spiritoso poeta del Friuli. Sarà questa la seconda parte delle feste zoruttiane e avrà certo quell'impronta gaia, cordiale e sinceramente patriotica che informò la prima parte, svoltasi nel settembre decorso a Lonzano, quando fu scoperta, sulla casa ove nacque il poeta, la lapide con l'epigrafe del nostro Attilio Hortis. L'entusiasmo di quel giorno, al quale tutti i convenuti parteciparono, avrà, dunque, lunedì, una splendida riaffermazione in nome di quel sentimento che affratella i vari cittadini del Friuli.

Ripetiamo qui il programma della festa, a cui prenderanno parte, non v'ha dubio, anche molti dei nostri concittadini e de' fratelli dell'Istria:

Ore 10 ant. Nella sala comunale: ricevimento delle deputazioni, solenne consegna ed inaugurazione del busto.

Mezzodì. Nel Teatro Sociale discorso commemorativo tenuto dal chiarissimo prof. Federico Simzig.

Ore 2 pom. Banchetto festivo.

Ore 8 pom. Teatro di Società: serata di gala.

Notizie sanitarie. Secondo una comunicazione ufficiale, il governo ottomano ha stabilito a Suda una stazione contumaciale pei bastimenti provenienti da porti sospetti di colera. Però i bastimenti, che vogliono scontare a Suda la contumacia, devono prima assoggettarsi ad una ispezione medica a Canea.

— Secondo altra comunicazione ufficiale il Governo portoghese ha dichiarato il porto di Rotterdam non più infetto di colera dai 4 dicembre corr., ma sibbene sospetto della stessa epidemia.

Nascite e decessi. Nella decorsa settimana, secondo il Bollettino publicato dal civico Ufficio statistico-anagrafico, vi furono 73 nascite e 9 espulsi morti. Morirono 96 persone, cioè 57 maschi e 39 femine. La mortalità annua calcolata su quella della detta settimana è di 31.72, mentre quella della settimana corrispondente del 1891 fu di 41.20; abbiamo dunque, dall'anno scorso, un sensibile miglioramento nello stato sanitario. Le cause predominanti dei decessi sono sempre la tisi polmonare e le malattie infiammatorie degli organi respiratori.

Società Adriatica di scienze naturali. Il publico intervenuto ieri a sera nella sala di chimica dell'Academia di commercio e nautica deve aver ammirato la pazienza dell'instancabile signor Eugenio Pavani nel raccogliere tutti quei dati, quegli aneddoti, quei nomi barbari e quelle leggende di cui era seppa la sua conferenza dal titolo *Cenni storici sul mais*.

Il *mais*, detto impropriamente grano turco, è originario dall'America, e Colombo fu quegli che lo introdusse nella Spagna, da dove poi, in brevissimo tempo, la coltivazione venne estesa quasi in tutta l'Europa. In Italia si cominciò a coltivarlo verso il 1563, e nel 1590 Benedetto Miani lo introdusse nel Friuli, ove al dì d'oggi forma il precipuo nutrimento di quelle popolazioni rurali, che ne confezionano la polenta. Che il *mais* sia un nutrimento sano lo prova il fatto, che la popolazione dell'Italia, dopo la sua introduzione si è triplicata. Dei dati statistici, degli aneddoti e di tutte quelle citazioni di cui il signor Pavan infiorò la sua lettura non faremo cenno perchè ci condurrebbero troppo oltre; diremo soltanto che l'uditorio rimeritò alla fine il conferenziere di un bell'applauso.

Per la Guardia medica permanente. I signori Giov. Scaramangà e Girardelli e Stern si iscrissero quali patroni con f. 50. Inoltre pervennero alla detta istituzione dai signori S. Bomman f. 5 - dott. Franc. Codelli f. 10 - Ferdinando Derigo f. 10 - Domenico Deseppi f. 25 - dott. Ignazio Hoffmann f. 10 - Carl Greinitz Neffen f. 10 - Michele Levi f. 25 - S. A. Megari f. 25 - Josef Meller f. 3 - Fed. qm. P. Puglisi f 15 - Franc. Scomparini f. 2 - Giacomo Tosoni f. 5 - Aless. Tripcovich f. 25 - Rothermann e Engelmann f. 25.

Epizoozie. Nel periodo dagli 11 ai 18 corr. venne constatato, tra gli animali domestici del Litorale, il carbonchio a Ternova nel distretto di Gorizia e ad Isola Morosini nel distretto di Gradisca.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti a favore dei convalescenti poveri uscenti dall'ospedale, dal signor Domenico Licini, per onorare la memoria del signor Giovanni Duramani, f. 10; a favore della Guardia medica, per onorare la memoria del signor Eugenio Bozza, dal sig. Federico Puglisi f. 15; da un anonimo a favore del muratore Ferluga f. 10 ed a favore della ragazza che abbisogna di una gamba di legno f. 5.

Per onorare la memoria del signor Eugenio Bozza, il signor Carlo Roth inviò al Gremio dei sensali patentati f. 5, i sigg. Ugo Dauch e Scheven inviarono f. 10 alla cassa dei poveri della comunità evangelica di confessione augustana, il dottor Pietro Xydias rimise f. 20 all'Ospizio marino, il signor Giovanni Ascuzzi rimise f. 25 ed i signori Rothermann ed Engelmann f. 20 alla Guardia medica.

Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero per il pranzo di Natale ai fanciulli poveri dalle signore patronesse Amalia Musner, Aglaia Mannesi e baronessa Caterina Ralli f. 5 per cadauna, Elena Economo f. 20; dalla signora Rosa ved. Segrè f. 10 a favore del Presepio.

Il successore di Treseldi. A tutto 20 gennaio 1893 è aperto il concorso al posto di capo delle guardie municipali presso la civica Magistratura col salario mensile di f. 60. Coloro che intendessero di aspirarvi produrranno al protocollo degli esibiti al Magistrato le loro istanze debitamente corredate dei certificati comprovanti l'età, la cittadinanza austriaca, l'incensurata condotta, la sana e robusta costituzione fisica, la perfetta conoscenza della lingua italiana, nonchè i servigi eventualmente prestati. Si richiede inoltre la capacità di accudire a scritturazioni ufficiose. Il posto è temporaneo, cioè non dà diritto a pensione. A sensi del rispettivo regolamento è però riservato al Consiglio della città di accordare per lunghe e proficue prestazioni adeguato provedimento.

Posto di maestro postale. La Direzione delle Poste e dei Telegrafi apre il concorso, entro due settimane, al posto di maestro postale in Ronchi, distretto di Gradisca, coll'emolumento annuo di f. 500, assegno fisso per spese di ufficio di f 120, sussidio revocabile di manipolazione di f. 150 e indennità di spese minute da stabilirsi. Occorre una cauzione di f. 500.

In mare. L'incrociatore ariete *Kaiserin Elisabeth* avente a bordo l'arciduca Francesco Ferdinando, arrivò ieri a Porto Said e continua oggi il viaggio. A bordo tutti bene.

Fra concerti e concertisti. Stasera la signorina Schifflin Stradella, coadiuvata dalla maestra sig.ra Seydel-Furlani e dal violinista sig. Sillani, darà l'annunciato concerto nella Sala della Filarmonica.

Piccolo incendio. Iermattina alle 11, nell'abitazione del sig. Ignazio Kallay, al quarto piano della casa N. 226 di via Broletto (San Giacomo), si manifestava un piccolo incendio. Avvertito l'appostamento dei vigili di San Giacomo, questo, a sua volta, avvisò l'appostamento principale, ma quando i pompieri giunsero sul luogo, il fuoco era già stato spento dai casigliani. Andò bruciata una coperta da letto e fu danneggiato alquanto il paglericcio. Pare che l'incendio avesse origine dal fatto che in quel letto giaceva un ammalato, il quale si era addormentato con un mozzicone di sigaro acceso fra le labra, ed il fuoco si era appiccato alle coperte.

La morte di una centenaria. Cessava di vivere ieri nella propria abitazione, al secondo piano della casa N. 28 di via San Nicolò, la signora Teresa ved. Gerolini, nata D'Adda, da Venezia, possidente, donna che aveva oltrepassato il centesimo anno di età. Da qualche tempo era esausta di forze e stava sempre sdraiata su d'una poltrona dalla quale non si moveva se non per essere portata a letto. Era molto devota, e assai di spesso, trasportandola adagiata su di una poltrona, la collocavano in una vettura, la quale la conduceva alla chiesa. Anche nella carità che faceva, si dimostrava molto attaccata alla chiesa, e a quanto dicesi pare ch'ella abbia lasciato alcune disposizioni testamentarie corrispondenti alla sua fervida fede religiosa.

Era completamente sorda. Viveva assieme con una nipotina che la circondava di cure amorose.

Alienazione mentale. Nelle sale d'osservazione dell'ospedale venne ricoverata ieri Anna Visintini, d'anni 35, abitante in via del Lloyd N. 18, perchè colta da repentina pazzia.

Accidente durante il lavoro. Ieri, mentre il bracciante Antonio Massaro, d'anni 34, abitante in via Rossetti N. 10, era intento al proprio lavoro in un magazzino, riportò una ferita alla gamba destra e dovette perciò ricorrere alla Stazione centrale di soccorso della Guardia medica.

Teatro Filodramatico. Teatro deserto iersera. Contate in platea 32 persone, le cui sessantaquattro mani applaudirono la signorina Pavoni dopo il monologo *Oh! signore!* di Gondinet.

Le disgrazie dei fanciulli. Luigi Gabrielcich, ragazzo di 7 anni abitante in via San Giacomo N. 24, arrampicatosi ieri su d'un cancello ad aste di ferro, si infilzò la coscia destra in una delle punte acuminate e riportò una ferita non indifferente per la cura della quale dovette venir accolta al civico Nosocomio.

Ferito in rissa. Ieri a sera alle 6, presentavasi alla Guardia medica il muratore Augusto Tribussa, d'anni 17, abitante in androna del Moro N. 11, con una leggera ferita di taglio alla spalla sinistra. Raccontò come l'avesse riportata per mano di un suo compagno, col quale aveva trovato alterco. Ebbe le cure necessarie dal dott. Fonda.

Bambino caduto. Il bambino di due anni Mario Volpini, abitante in via San Giacomo N. 4, ieri cadendo a terra, andò a battere il capo su di un bicchiere e riportò una ferita lacero-contusa al capo, con forte emorragia. Dalla propria madre venne trasportato alla Guardia medica, dove il dott. Tempesta gli prestò le debite cure.

LA DONNA IN NERO

(51)

Proprietà letteraria - Riproduzione riservata

Margherita s'era rifatta forte, ed era anzi ingrassata; sua figlia avrebbe stentato a conoscerla.

Del resto, l'inferma non era abbandonata. Due o tre volte la settimana Renato andava a prendere sue nuove.

Udendo parlare di lei, il povero giovine si illudeva d'avvicinarsi a quella che amava.

Jolanda pure, dacchè dietro certe combinazioni che diremo, aveva ricuperata la libertà, andava tutta velata e senza far sapere al medico chi fosse, a prender nuove dell'ammalata.

Anzi, parecchie volte aveva ottenuto dal dottore il permesso di vederla di nascosto, ed al vederla aveva sparso abbondanti lagrime.

Non avrebbe più voluto lasciarla, avrebbe desiderato condurla con sè.

— Ve la guarirò, le diceva. Ve lo prometto.

E Jolanda, nella speranza di veder sua madre guarita, la lasciava allo stabilimento.

Del resto, cosa ne avrebbe fatto ora?

La povera ragazza non voleva far sapere a sua madre la propria situazione.

Sarebbe morta di vergogna se Margherita avesse saputo cos'era diventata...

Perchè Jolanda si credeva colpevole. Infatti, tutte le apparenze erano contro di lei.

Per tutti omai, ella non era più la fanciulla che Renato aveva conosciuta, la giovinetta innocente che vendeva rose nei caffè di Montmartre. Era la Donna in nero, l'amante lautamente mantenuta, l'amante fortunata del barone di Noirterre. Era così che Renato doveva rivederla, sotto i boschetti del ristorante della Cascata.

Infatti, al momento di cui parliamo, quando la ex-floraina andava a vedere sua madre nello stabilimento del dottor Pandamo era avvenuto un gran cambiamento nell'esistenza della nostra eroina. Noi la vedremo tornare dalla sua visita notturna alla casa dove avevano abitato sua madre e lei, dove aveva saputa la pazzia della povera donna; la vedemmo tornare da quella visita con dei sentimenti nell'animo che non aveva provati mai, piena d'idee di vendetta, tutta fremente di collera e di minacce contro l'infame che l'aveva rovinata, le aveva rapita la madre, e l'aveva resa indegna di corrispondere all'amore di Renato - perchè Jolanda amava sempre Renato... Lo amava specialmente dacchè degli ostacoli insuperabili s'erano frapposti tra loro.

Quando pensava a lui le si struggeva il cuore. Come avrebbe voluto rivederlo, parlargli! Ma omai non lo poteva più. Avrebbe potuto dirgli di che violenza era stata vittima? E se egli non avesse creduto a quel delitto? Se avesse supposto che ella avesse seguito quell'uomo spontaneamente, per denaro?... Non avrebbe potuto rimproverarla di non essersi difesa meglio, di non aver mosso querela?

E lei come potrebbe confessargli che non osava rivolgersi alla giustizia perchè era figlia d'un assassino e non voleva rivelare di che delitto suo padre era accusato? Potrebbe dire tutto questo?

No; mille volte no.

Piuttosto chinare il capo e sopportare tutti gli oltraggi e tutte le vergogne.

Essa aveva riveduto Renato un giorno prima dell'incontro alla Cascata, che narrammo.

Fu nello stabilimento del dottor Pandamo. Ella era là un giorno in cui ci andò lui.

Ebbe appena il tempo di dire al medico di nasconderla perchè non voleva essere veduta da quel giovane.

E se l'era veduto passare dinanzi.

Lo aveva veduto domandare nuove di sua madre, informarsi del come era curata, delle speranze che dava di guarigione; ed ella aveva pianto in silenzio.

Dunque pensava ancora a lei, se andava a veder sua madre.

Era stata impressionata dalla tristezza che gli traspirava dal volto, della sua pallidezza e dallo splendore degli occhi, che dinotava l'interna febbre.

Era evidente che soffriva della loro separazione, ed ella ora non poteva dargli nessun barlume di speranza.

Lo lasciò partire.

Non si fece vedere, e quand'egli se ne fu andato, domandò al medico se lo vedeva di sovente.

— Due o tre volte la settimana, rispondeva l'italiano.

Jolanda si pose una mano sul cuore.

— Mi ama sempre! disse tra sè.

E pensò:

— Se sapesse cosa sono ora, se m'incontrasse quando sono nella mia carrozza, elegante, ben vestita, coi servitori gallonati, come mi disprezzerebbe!

(*Continua*)

Marinaio caduto in mare. Il marinaio Benedetto Carbina, d'anni 48, occupato a bordo del piroscafo inglese *Palmira*, ancorato al Porto nuovo, mentre stava lavorando alla grua, questa, causa un falso movimento lo lanciò in mare. Da altri marinai il povero uomo fu tratto in salvo. Era però privo di sensi, e si dovette invocare il soccorso della Guardia medica, da dove accorse il dott. Rusca con due infermieri; e dopo avute le debite cure venne trasportato all'ospedale.

Cadute. Il giornaliero Andrea Suster, d' anni 33, addetto alla raffineria di olii minerali in San Pantaleone, cadendo ieri da una piattaforma, riportò frattura dell' osso nasale e della mascella destra. Venne accolto nel quarto ripartimento dell' ospedale.

— Giacomo Tomsich, d' anni 55, abitante in via Crosada N. 3, ieri, arrampicatosi su d' una sedia per conficcare un chiodo nel muro, cadde e andò a battere con la schiena contro una vetrata in guisa da riportare una ferita non indifferente. Venne perciò accolto nel settimo ripartimento chirurgico dell' ospedale.

Atterrata da un carro. In via Rapicio, ieri, la mendicante Caterina Zei, d' anni 68, fu atterrata dal carretto di un lattivendolo. Per fortuna però non riportò che una escoriazione alla faccia. Sollevata da alcuni passanti, venne accompagnata alla Guardia medica.

Dall' alto. Anna Micheluzzi, d' anni 58, abitante in via del Farneto N. 32, in seguito alla caduta dall' alto di un sasso, riportò una scalfitura al naso, che le venne medicata alla Stazione centrale di soccorso.

Sasso feritore. Nel pomeriggio di ieri un ragazzo di 14 anni, mentre passava per la via della Tesa, venne colpito da un sasso lanciatogli da mano ignota e riportò una ferita alla fronte. Accompagnato alla farmacia Manzoni, vi ottenne le cure necessarie.

Un barbiere che „petèna" la amante. Ierinotte in una osteria di via della Muda vecchia, il barbiere Enrico I. d'anni 19, da Berlak (Ungheria) alquanto alterato dal vino, se la prese per futile causa con la sua ex amante Luigia B. abitante in via del Boschetto N. 16 e la percosse a suon di pugni in guisa da lasciarle traccie visibili alla faccia. Il manesco barbiere fu servito di barba e di parrucca dalle guardie di publica sicurezza.

Sbornia. Nel pomeriggio di ieri fu trovato disteso a terra, in via dell'Acquedotto, ubriaco fradicio, un calzolaio a nome Isidoro M., d'anni 19, da Trieste. Le guardie lo trassero all'ispettorato di via Chiozza a smaltire la sbornia.

Minime. Ieri sera alle 6, in via dell'Acquedotto, venne arrestato certo Moisè B., d'anni 16, da Trieste, perchè con insistente accattonaggio importunava i passanti. All'arresto egli oppose un'accanita resistenza.

— Ieri notte venne arrestato il fabro disoccupato Giacomo F. d'anni 58, da Stein, perchè privo di lavoro e mezzi di sussistenza.

Ogni giorno una. Uno studente va a vedere una stanza che è da appigionarsi:

— Mi piace moltissimo; peccato soltanto che non vi sia un tavolino da studio.

— Nessuno mi ha fatto questa osservazione - risponde la locataria piccata - io non affitto che a studenti.

TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica Pavoni-Lombardi, diretta da Enrico Belli-Blanes. (Ore 8) «Il padrone delle Ferriere», in 5 atti.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 20 Dicembre. — La Borsa di Berlino chiude debole e segna: Credit 167.—, Rendita Italiana 92.—, Rubli cassa 203.35. — Dopo Borsa: Credit 167.—. — (La chiusa precedente segnava: 167.25, 92.50, 203.—). — — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 103.82, Rendita 96.97, Meridionali 658.50. (La chiusa precedente segnava: 103.75, 97.10, 659.). — L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita Italiana 93.47. La chiusa officiale segna: Francese 98.90, It. 93.35, Spagnuola 64.52, Banche 599.37. (Il Boulevard precedente segnava: 99.—, 93.55, 64.80, 599.37). Dopo Borsa: Italiana 93.30, Francese 98.77; fiacca su voci arresti grandi personaggi politici. Qui Rendita 90.80 a 91.05.

Listino. Napoleoni 9.56 - a 9.57 —, Zecchini 5.62 a 5.64, Lire sterline 11.98 a 12.01, Lire turche —.— a —.—, Londra 120.— a 120.30, Francia 47.65 a 47.80, Italia 45.90 a 46.10, Banconote italiane 45.95 a 46.10, Banconote germaniche 58.95 a 59.10, Rendita austriaca in carta 97.80 a 98.—, Rendita ungherese in oro 4%, 113.90 a 114.10, Rendita ungherese in carta 5%, 100.40 a 100.60, Credit 315.— a 316.—, Rendita italiana 91.— a 91.½, Lotti turchi 44.75 a 45.25, Serbi 3% 39.— a 39.50, Serbi nuovi 5.— a 5.40, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25

Londra 20. (Cambi Chiusa). Consol. 97 ⅜, Lombardi 8 ½, Argento 37 15/16, Rendita spagnuola 64 ⅜, Rendita italiana 92 ¾, Rendita austriaca in effetti 82.—, Detta in carta —.—, Detta in oro 98.—, Rendita ungherese in oro 4 % —.—, Egiziane 99 ⅛, Cambio su Vienna 12.15—, Sconto di piazza —.—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Calma.

Parigi 20. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 98.90, Rendita italiana 5% 93.35, Rendita spagnuola esterna 64.50, Azioni Banca Ottomana 597 11/16.

Francoforte 20. Credit 265.75, Lombarde 79 ⅝, Rendita oro —.—. Sostenuta.

Caffè. AMBURGO 20. (Chiusa). Santos good av. Per mese corr. 77.25, per Marzo 75.75, per Maggio 74.50. Fiacco.

— AMBURGO 20. Rio ordinario loco 66—73, reale 74—77, buono 79—83.

— HAVRE 20. (Chiusa) Santos good average. Per Dicembre per 50 chilogr. a fr. 103.—, per Aprile a fr. 94.—.

— NUOVA-YORK 20. (Apertura) Rio per consegne future 10-15 in ribasso. Sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 20. — Importazione 45783 balle, Vendite 8000, Tendere in Dochies —.—. — Mercato basso. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — Per Dicembre 5 8/64, Dicembre-Gennaio 5 4/64, Gennaio-Febraio 5 8/64, Febraio-Marzo 5 10/64, Marzo-Aprile 5 14/64, Aprile-Maggio 5 14/64, Maggio-Giugno 5 18/64, Giugno-Luglio 5 20/64, Luglio-Agosto 5 22/64, Agosto-Settembre 5 21/64.

Farina. PARIGI 20. (Dodici Marche). Per mese corr. 48.10, per Gennaio 47.60, sost.a, quattro primi mesi 47.60, quattro mesi da Marzo 47.75. (Nebbia)

Olio. NAPOLI 20. Gallipoli contanti 90.16, per Marzo 90.80, per Maggio 91.81, per consegne future 82.22. — Gioia contanti 84.46, per Marzo 85.91, per Maggio 86.03, per consegne future 78.04.

— PARIGI 20. Ravizzone. Per mese corr. 56.50, per Gennaio 56.75, sost.o, quattro primi mesi 57.50, quattro mesi da Marzo 58.—.

Petrolio. BREMA 20. Loco 5.50. Calmo.

— ANVERSA 20. Loco 12.87. Calmo.

Spirito. BERLINO 20. Per mese corrente 31.50, per Gennaio 30.60, per Aprile-Maggio 31.80.

— PARIGI 20. Per mese corrente 46.25, per Gennaio 46.50, fiacco, quattro primi mesi 46.50, quattro mesi da Maggio 46.50.

Zucchero. LONDRA 20. Java a scellini 16 ⅜, calmo. Rappe greggio a sc. 14 ½, calmo.

— PARIGI 20. Greggio da 88° disp. 38.50 a —.— fermo, Bianco per mese corrente 40.10, per Gennembre 40.50, fermo, quattro primi mesi 40.80, quattro mesi da Marzo 41.30, Raffinato da 106.— a 106.50.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco
Tipografia del «Piccolo».

COMUNICATO.

Onorevoli Elettori

della

Camera di Commercio e d'Industria!

Nei giorni 22 e 23 di questo mese avranno luogo le elezioni parziali per il triennio elettorale 1893-1895 e Voi, onorevoli elettori, sarete chiamati a rimpiazzare quei membri della Camera di Commercio e d'Industria cui, per disposizione statutaria, andrà a spirare il mandato con la fine dell'anno corrente.

Vi sono noti i mali che affligono la nostra piazza. Derivano in parte dall'abbandono in cui la si è lasciata durante molti decenni ed in parte dal nuovo regime doganale che le fu imposto. Queste tristissime condizioni del nostro commercio esigono che la Camera si occupi con tutta alacrità e con indefessa attività dei pericolitanti interessi affidati alle sue cure, e ciò tanto più in quanto che, almeno secondo le apparenze, importanti questioni vanno maturandosi per essere in un prossimo avvenire definitivamente risolte.

E' quindi necessario che i membri della Camera siano uomini pratici degli affari, perfettamente informati dei nostri bisogni ed animati dalla buona volontà di dedicare le loro cure ed il loro tempo agli interessi publici.

Onde procurare che l' esito delle elezioni corrisponda a questi criteri, i sottoscritti si riunirono per formare un Comitato elettorale, il quale Vi proporrà a tempo debito i nomi di quei candidati che reputerà di poter raccomandare al Vostro suffragio. Nella scelta delle persone, il Comitato non si lascierà guidare da altri riflessi che da quelli inspirati dal fervido desiderio di giovare con la sua opera alla nostra diletta città, le cui sorti commerciali, industriali e marittime reclamano dalla nuova Camera il più energico ed efficace patrocinio.

Trieste, 16 dicembre 1892.

IL COMITATO ELETTORALE.

Afenduli Giorgio Cav. - Albori Giovanni de - Alvaniti Giorgio di S. - Arnstein Carlo - Assereto Marco - Basevi Giuseppe Cav. - Besso Giuseppe Cav. - Bontempelli Giacomo - Brunner Giacomo - Buchler Oscar - Buchreiner Ivo - Buzzi Luigi Dr. - Cetcovich Lazzaro - Costi Giov. Cav. - Chaudoux Carlo - Cossovich Tomaso - Crassovich Giuseppe - Dauch Ugo - Dejak Cristiano - di Demetrio G. A. Cav. - Dimmer Francesco Cav. - Duodo Ulderico - Eberle Giov. Leonardo - Economo Giov. Ant. Cav. - Eisner Giacomo de - Escher Alfredo - Eulambio Alessandro - Fruschich Dusciano - Gentilomo Oscar Cav. - Girardelli Vittorio - Glanzmann Francesco - Herrmanstorfer Lodovico - Hoffmann Carlo - Konow Tönnes - Krausenek Enrico - Levi C. I. Dr. Cav. - Lüders Giov. Enrico - Machlig Felice Cav. - Maffei Guglielmo - Marussig Carlo - Mazzoli Ermenegildo - Miklaucic Giuseppe - Milella Vito - Mimbelli Baldassare - Motka Giuseppe - Napp Federico - Negreponte Stellio - Neumann Enrico Cav. - Parisi Giuseppe Cav. - Pazze P. A. Cav. - Pepeu Silvestro - Pollitzer Augusto - Pollitzer Enrico Cav. - Pollack Giulio - Ralli Cimone Bar. de - Reinelt Carlo Bar. de - Richetti Egidio - Righetti Giov. Dr. Cav. - Ritter de Zakony Enrico - Salem Enrico - Schapriager Samuele - Schadeloock Tomaso - Schnabl Federico - Scuglievich Cristoforo - Staffler Enrico - Terni Marco - Thaller Giovanni Filippo - Thorsch Salomone - Tropeani Francesco - Tschurtschenthaler Gius. - Urbancich Mattia di Giov. - Vasilli Costantino - Vlassopulo Dionisio - Wohlfart Rodolfo - Xydias Dionisio Cav.

Teresa ved. Gerolini

nata D'ADDA

d'anni 100, dopo lunga malattia spirò oggi alle ore 2 ant. munita dei conforti religiosi.

La dolente nipote **Maria Margarether** assente, a nome pure di tutti i parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Giovedì 22 corr., alle ore 10½ ant. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 28 via S. Nicolò.

TRIESTE 20 Dicembre 1892.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.

Impresa Zimolo, Corso N. 37

ARTURO ARNOULD. (66)

LA FIGLIA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

— Abitavo nella stessa vostra casa - rispose egli - allo stesso piano, in una soffitta vicina alla vostra, e vi ho incontrato parecchie volte sulla scala col vostro figlio in braccio.

— E' vero... ora me lo ricordo.

— Quando vi vidi, il vostro aspetto mi impressionò, intesi per voi una vera e profonda simpatia; avevate un fare così distinto, eravate tanto differente dalle altre giovani della vostra posizione... che il mio cuore venne subito verso di voi... Ma non ardivo parlarvi... giacchè eravate fiera... e il vostro atteggiamento impediva ogni familiarità, anche paterna...

Emise un sospiro e si posò la mano sulla fronte.

— Un altro sentimento - riprese egli con voce più rauca - mi attirava verso di voi... la vostra età; dovete avere 17 o 18 anni, non è vero?

— Diciassette anni e mezzo.

— Precisamente. — Ora io ho perduto, molto tempo fa... una figlia... che aveva allora l'età del vostro bambino, cinque o sei mesi.

— Vi compiango, signore, conosco quei dolori.

— Sì... lo sapete... ma il vostro è morto... mia figlia mi è stata rubata... e ignoro cosa sia divenuta... e la cerco, e la cercherò finchè mi rimarrà una goccia di sangue nelle vene, finchè avrò forza, finchè avrò vita...

— Mia figlia - aggiunse egli sordamente - deve avere la vostra stessa età... e immagino che deve rassomigliarvi, se esiste ancora. Ciò vi spiegherà, all'infuori di tutt'altra circostanza, l'interesse che mi avete inspirato, appena vi vidi... quando sorpresi il dramma orribile di cui poco è mancato che non siate stata vittima; quando vi vidi sulla branda, moribonda, col bambino morto di fame tra le vostre braccia - io che ho conosciuto tutti i dolori, e ho sofferto tutte le torture morali e fisiche, fui preso da una pietà appassionata... e, anche se altri fatti non mi avessero spinto ad avvicinarmi a voi, mi sarei interessato abbastanza di voi per non più abbandonarvi.

Ines lo guardò con un senso di stupore.

Di quali altri *fatti* voleva egli dunque parlare?

Il signor Garros comprese l'interrogazione muta di quei begli occhi fissi su lui, poichè si affrettò ad aggiungere:

— Il signor Daniloff li conosce. Glieli ho spiegati durante il vostro svenimento, e li spiegherò anche a voi... ma, prima di pensare a me, devo pensare a voi e a lui.

Egli si tacque un momento in atto cogitabondo.

Ivan l'ascoltava immobile e cogli occhi bassi.

Anche Ines ascoltava, senza interrompere, nemmeno per interrogare, dominata dalla stranezza della situazione e dal tipo e dall'accento, affatto differenti, di quei due uomini.

— Il signor Daniloff vi ha detto che mi prendeva come garante della sincerità delle sue intenzioni... che sarei un terzo fra voi due. - So quello che vuole, quello che pensa.

Vuole salvarvi, riconciliarvi colla vita. Questo scopo è grande e nobile.

Benchè io abbia visto il signor Daniloff oggi per la seconda volta, lo credo capace di riuscire nella sua intrapresa.

Ines arrossì leggermente e fissò gli occhi su Ivan che non la guardava punto.

(*Continua*)